Anno 47.° - N. 266

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 25 Settembre 1913

Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

A. MANZONI e C.

Conto corrente con la posta

I funerali del ministro Calissano

Il cordoglio d'Alba

ALBA, 24. — La città offre in ogni particolare la manifestazione del grande cordoglio in cui la gettò la tragica scomparsa del figlio prediletto di Teobaldo Calissano. Da due giorni ai negozi ovunque sono esposte le bandiere abbrunate; i muri sono coperti di manifesti, tutti con espressioni commoventi per il sincero affetto che le ispirano, rievocano la figura dell'estinto.

L'arrivo delle rappresentanze da dai più alti corpi dello stato, di autorità, personalità politiche e amministrative è cominciato iersera e continuato stamane quasi ininterrotto. Già arrivarono alcuni membri del governo; altri si attendono nelle prime ore del pomeriggio. Si trovano in stazione a riceverli il sottosegretario Battaglieri, il prefetto di Cuneo, il sottoprefetto d'Alba. Da ogni parte della provincia giungono rappresentanze. Toccante imponente riesce questa manifestazione di lutto dell'intero vastissimo collegio politico di Alba che manda rappresentanze popolari con bandiere da tutti i comuni anche più remoti.

Alla porteria della casa dell'Estinto continua ininterrotta la folla di coloro che vogliono firmarsi al registro.

I funerali dell'on. Calissano erano fissati per le ore 15. Però il corteo immenso cominciò ordinarsi verso le 14. Sull'itinerario comprende le principali vie e piazze della città i fanali furono velati a lutto.

Fra le innumerevoli rappresentanze sono particolarmente segnalate quelle dell'amministrazione postelegrafica rappresentata da tutti i direttori superiori e provinciali di Torino, Cuneo, Alessandria, dal direttore delle costruzioni, dal direttore compartimentale dei telegrafi di Torino e da moltissimi altri funzionari e ricevitori della provincia.

Il ministro degli esteri Di San Giuliano sarà rappresentato ai funerali di Calissano dal sottosegretario di stato Di Scalea.

L'imponente corteo

Inoltre un gruppo subalterno di fattorini postali telegrafici e di guardafili oltre cento con bandiera sono intervenuti da Torino. Il corteo si apre con un plotone di carabinieri. Seguono le scuole dell'asilo. un battaglione del 73.o fanteria con musica, una confraternita e il clero.

Segue il feretro del compianto ministro che è stato recato a braccia al carro dai figli, dai nipoti, dal segretario cav. Capanna e dagli uscieri.

Reggono i cordoni l'on. sen. Borgatta, l'on. Falcioni in rappresentanza del presidente del consiglio on. Giolitti, il comm. Milano d'Aragona per la Cassazione, il generale Ragni, il comm. Moschetti per la provincia di Cuneo, l'on. deputato Carcano, l'on. ministro Bertolini, l'on. sottosegretario di stato Battaglieri, il sindaco d'Alba Dogliotti e il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati Barbero.

Dietro il feretro vengono i figli e i congiunti, poscia il marchese Scozia di Calliano e il tenente colonnello Squillaci, rappresentanti di S. M. il Re, gli on. ministri Sacchi, Nitti, Millo, Credaro e Spingardi, gli on. sottosegretari di Di Scalea ,Gallini, Pavia, Vicini, i rappresentanti del senato on. Biscaretti, Carle, Maragliano, Rossi Teofilo, Vittorelli e Fracassi, la rappresentanza della Camera on. di Rovasenda e tutti i deputati della provincia di Cuneo.

Il carro funebre e le rappresentanze sono fiancheggiati dagli uscieri delle poste e dai carabinieri; seguono in gruppo numerosissimo le autorità politiche, amministrative, giudiziarie, militari, scolastiche, la giunta e i consiglieri comunali di Alba, il sindaco di Cuneo, quelli dei capo luoghi di circondario e poscia quelli di altri comuni fra i quali il sindaco del comune di Cossano Belbo, il quale ha mandato una imponente rappresentanza.

Dopo gli impiegati civili e gli ufficiali vengono le rappresentanze postelegrafiche.

La sfilata delle associazioni con bandiere dura a lungo, dando alla manifestazione un grandioso carattere ed un imponente significato di affettuosa riconoscenza popolare. L'immenso corteo, chiuso da un plotone di soldati, ha sfilato tra fitte ali di popolo che si addensava ovunque fra segni di profonda e generale commozione e si è recato alla cattedrale per l'assoluzione della salma.

L'on. ministro Nitti rappresenta anche l'on. ministro Facta. Sono pure presenti nel corteo parecchi deputati di altre provincie piemontesi tra cui l'on. Panié in rappresentanza dell'on. Danco e del consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si riordina e si dirige sul piazzale della stazione, ove sosta un'immensa folla che si accalca attorno al gruppo delle autorità ansiosa di udire le parole degli oratori.

I discorsi

Il sindaco Dogliotti

Parla per primo Dogliotti sindaco di Alba che esprime il cordoglio della sua città per la morte del diletto figlio Calissano di cui rievoca la vita privata e pubblica, porgendo angosciato l'estremo saluto all'amico diletto, al concittadino altamente benemerito.

Poscia il comm. Boschetti presidente della deputazione provinciale di Cuneo porta l'omaggio e il rimpianto della provincia nella cui amministrazione l'on. Calissano mosse i primi passi della vita pubblica, assurgendo presto ai maggiori uffici del consiglio provinciale fino alla presidenza al fianco di Giovanni Giolitti di cui anche in quel consesso fu cooperatore prezioso.

Parla l'on. Sacchi

Indi parla l'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici.

L'on. Sacchi ha detto: Con l'anima piena di profondo cordoglio porgo alla cara salma di Teobaldo Calissano il commosso saluto del governo, di cui egli fu tanta parte. Tutti noi suoi colleghi che ammirati seguimmo da vicino l'instancabile opera sua di ministro piangeremo a lungo l'immatura perdita dell'amico affezionato dell'acuto ed esperimentato consigliere e del vigile uomo di governo, figlio genuino di questo forte popolo. Egli ne ebbe tutta l'ammirabile resistenza al lavoro, tutta la salda tenacia dei propositi e la sua fine immatura esprime nella dolorosa realtà il simbolo della vita inspirata al più puro disinteresse personale al più entusiastico affetto per la patria. Il suo disinteresse giunse al sacrificio della sua stessa vita immolata pel bene del paese, di che fanno fede sin le ultime parole che egli già sofferente e condannato dalla parca crudele dedicò ad innalzare col consueto fervore alla patria vittoriosa e sul campo delle idee. Egli è caduto proprio mentre celebrava gli eroismi del suo popolo sui campi di battaglia con l'inno supremo. All'amico affettuoso, al carissimo collega scomparso spetta dunque il lauro dei valorosi caduti per la patria e ben si addice questa magnifica commovente dimostrazione di affetto tributatagli dal suo popolo che lo attendeva plaudente ed ora lo piange sconsolato e giustamente inconsolabile».

Il discorso dell'on. Battaglieri

Ecco il discorso pronunciato dal sottosegretario di stato on. Battaglieri:

«Nel giorno del nostro lutto sulle ali dell'affetto che ci univa attraverso gli spazi e le vibrazioni meravigliose del telefono avevo scambiato con Teobaldo Calissano il più cordiale saluto, mentre intorno a lui si stringevano amici devoti e nella mite radiosità del giorno autunnale la sua grande anima espandeva in palpiti di entusiasmo per la terra che fu sua e con devozione filiale levava un osanna augurale alla patria, sempre più prospera e grande. Poche ore erano trascorse ed a me era serbato il supremo strazio di dare il bacio fraterno dell'ultimo addio a lui impietrato nella severa serenità della morte. Oggi l'anima mia dolorante si chiude in sè stessa ad evocare il passato e rivede la mirabile figura di lui che per trent'anni mi fu amico diletto e che per quasi tre anni ho visto non curante del morbo che lo insidiava, pensoso più d'altrui che di sè stesso, studiare e vincere le aspre difficoltà dell'amministrazione a cui fu preposto, dare ad essa tutte le migliori sue energie, tutto il più fervido indirizzo di modernità, circondarsi della riconoscente devozione di tutti e sopratutto di quella degli umili che difesse e che sapevano il suo cuore paterno. Fine luminosa e veramente eroica in mezzo ai suoi coronato dal plauso riconoscente, inneggiando alla patria! Ma quanta luce si è spenta nella tragica fine! Solo coloro che come me lo conobbero dappresso lo amarono nell'opera sua, lo videro procombere fulminato sul campo della sua magnifica operosità, solo quanti come tutti gli amici suoi come tutta Alba, hanno sentito il vuoto sconsolato ed infinito che apre la sua dipartita ed hanno sentito scrosciare la folgore che percossa insieme ai figli diletti la gentile donna da lui adorata, che gli fu per tutta la vita inspiratrice affettuosa, anima dell'anima sua, possono comprendere la immensità della sventura dinanzi alla sua tomba così tragicamente aperta. Diamo il tributo unanime di ammirazione di pianto e voi amici e concittadini suoi che tanto lo amaste consentite a me suo devoto compagno di lavoro che nella solidarietà del dolore associ tutto il personale della nostra amministrazione, il quale ha sentito il gelido soffio della sventura e per bocca mia per il cuore mio si confonde nel compianto e nel voto dell'imperitura venerata memoria, della modesta sua casa santificata dal lavoro ed oggi dal dolore colpita. Questo voto di quanti lo amarono sia conforto alle anime straziate della diletta consorte e dei figli, eredi buoni della sue virtù, i quali nell'ora di angoscia vi dicono il ringraziamento più fervido in nome del loro estinto adorato».

Il discorso dell'on. Carcano

Il vice presidente della Camera on. Carcano ha detto:

«A me non dato di dire degnamente come vorrei della vita luminosa, dei pregi altissimi, delle virtù, delle opere, dell'anima grande di Teobaldo Calissano. Quando il cuore è troppo agitato dal dolore penosa e difficile è la parola ed anzichè dire troppo poco è forse più eloquente il silenzio. Permettetemi di esprimere un pensiero soltanto. La rappresentanza nazionale ebbe campo di conoscere per larghe indimenticabili prove la mente elevata, il cuore generoso e sublime di Calissano e però essa ben comprende, lo dico anche a nome dei colleghi presenti, quanto sia angosciato lo strazio della famiglia e di Alba, quanto profondo il dolore del Piemonte, quanto grave il lutto dell'Italia. Il parlamento onorerà come merita e ricorderà sempre l'illustre deputato, il gentile e simpatico oratore, l'operoso e il benemerito ministro del re, il cittadino esemplare che ebbe sempre così alta la concezione del patriottismo e del dovere, che sino all'ultimo istante e fino all'ultimo respiro fu apostolo del pubblico bene, dell'onore e della grandezza d'Italia. A così valoroso campione del forte Piemonte la patria che come la storia non è immemore nè ingrata, renderà un omaggio perenne di ammirazione riconoscente».

Al Camposanto

Finiti i discorsi il corteo si scioglie. Le truppe presentano le armi alla salma la quale si avvia al camposanto accompagnata ancora dai famigliari, dagli amici personali e da gran parte delle rappresentanze e delle associazioni mentre immensa massa di popolo si scopre reverente in segno di estremo saluto all'uomo tanto amato cui fu resa una delle più grandi manifestazioni di rimpianto che in questa regione si ricordi ad attestazione della grande eco che ha avuto la scomparsa del ministro Calissano.

Si rileva che sono pervenuti alla famiglia, al sindaco e all'on. sindaco e all'on. Battaglieri oltre duemila telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Come gli albanesi hanno preso Dibra

La Serbia mobilita una divisione e manda rinforzi alla frontiera albanese

BELGRADO, 24. — *Una nota ufficiale dice: Ieri verso le ore 6 antimeridiane avvenne uno scontro tra gli albanesi e le truppe serbe nei dintorni immediati di Dibra. Il combattimento fu accanito e durò fino a mezzo giorno. A questo momento i serbi che disponevano soltanto di due compagnie si ritirarono verso Kuchevo e gli albanesi entrarono a Dibra in numero di 600. Rinforzi serbi furono immediatamente diretti su Dibra.*

Spalaikovic ministro interinale degli esteri, ricevute notizie dall'Albania, interruppe il soggiorno a Kragujevatz e ritornò ieri a Belgrado. Si conferma che il consiglio dei ministri, presieduto dal re, convocato di urgenza decise l'invio di rinforzi contro gli albanesi.

BELGRADO, 24. — *Un ukase reale ordina la mobilitazione della divisione Morava e parte dei riservisti di tutte le divisioni.*

LONDRA, 14. — L'Agenzia Reuter *ha da Belgrado: Furono chiamati sotto le armi i riservisti della prima settimana dell'ottava classe dei reggimenti appartenenti alla divisione della Morava. Venne interrotto il trasporto dei viaggiatori e delle merci sulle ferrovie, perchè tutti i treni sono requisiti nel servizio militare. Continuano giungere notizie sfavorevoli dai confini albanesi.*

L'occupazione prematura di Mustafà pasciá

COSTANTINOPOLI, 24. — *Le truppe bulgare vollero ieri occupare Mustafà Pascià. Il comandante di Adrianopoli domandò istruzioni. La Sublime Porta informò il generale Savoff che telegrafò il contro ordine dell'occupazione. L'incidente fu immediatamente risolto.*

Anche il Montenegro manda truppe alla frontiera

CETTIGNE, 24. — Si assicura che in presenza dei movimenti albanesi alla frontiera verrebbero inviate truppe.

Per i confini dell'Albania

FLORINA, 24. — I membri della commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania meridionale sono passati da Florina diretti a Monastir.

L'amicizia serbo-greca

La calma a Sofia

BELGRADO, 24. — Una nota ufficiosa dice: Le notizie apparse nella stampa estera di un preteso disaccordo tra la Serbia e la Grecia sono assolutamente false. Esse sono state originate da una comunicazione che è stata fatta dal vescovo di Vodena per assicurargli che non poteva più visitare le scuole nei territori serbi.

SOFIA, 24. — Contrariamente alle notizie pubblicate a Belgrado, continua regnare in tutta la Bulgaria calma completa.

La Bulgaria ha fede incrollabile nel suo avvenire

SOFIA, 24. — Il *Mir* organo del partito Guescioff, parlando della questione dei futuri rapporti serbo-bulgari, respinge qualsiasi idea di una nuova alleanza colla Serbia sostenuta dalla stampa russa e dichiara che fiduciosa nella sua incrollabile forza, la nazione bulgara svolgerà tutte le sue cure al proprio sollevamento per riconquistare mediante il suo sviluppo economico e la sua cultura il primo posto al quale ha diritto nei Balcani, mirando al brillante avvenire che l'attende. Se nondimeno gli amici russi volessero ristabilire fra i due paesi relazioni attive essi dovrebbero rivolgere i loro consigli ai serbi, poichè fino a tantochè questi non avranno riconosciuto ai Bulgari della Macedonia il diritto di rimanere bulgari, fino a tantochè essi non avranno loro accordato la libertà religiosa scolastica concessa agli albanesi ed ai cutzovalacchi, e fino a che non avranno posto fine alle persecuzioni ed alle espulsioni dei preti, degli istitutori e dei vescovi bulgari, non sarà possibile parlare di una amicizia serbo-bulgara.

La conferenza turco-bulgara torna procedere faticosamente

COSTANTINOPOLI, 24. — La sottocommissione della conferenza per la pace turco-bulgara lavorò tutto ieri all'esame delle questioni non ancora risolte specialmente quelle dei vacuf e dei Mufti, ma non potè ancora terminare il compito. Durante la riunione delle commissione i delegati turchi tenevano seduta.

I giovani turchi e la corona

COSTANTINOPOLI, 24. — Il congresso giovane turco ha intrapreso la discussione del nuovo progetto di programma del partito «Unione e Progresso» per quanto riguarda le finanze, la politica l'amministrazione e l'insegnamento. Le misure politiche sostenute dal congresso tendono a consolidare le prerogative della corona.

Il Contenzioso diplomatico si riunirà ai primi d'ottobre

ROMA, 24. — Il *Messaggero* dice che il contenzioso diplomatico si riunirà nella prima settimana di ottobre per prendere in esame le vertenze relative ai decreti del principe Hohenlohe. La seduta sarà presieduta dal ministro degli esteri di San Giuliano che tornerà a Roma il 25 corrente da Fiuggi e non abbandonerà più la capitale fino a che il contenzioso non avrà esaurito il suo compito.

Il congresso antialcoolico

MILANO, 24. — La seduta è oggi presieduta dal sen. De Cristoforis. L'aula è sempre affollatissima, oggi forse più del consueto essendo la discussione di questa giornata la più importante del congresso.

Parla per primo il prof. Bertarelli della Università di Parma sul valore alimentare dei mosti concetrati a freddo e sui metodi della preparazione.

Il prof. Eudo Monti relatore, si diffonde a parlare di questa preparazione per concludere che i mosti concentrati a freddo sono un buon alimento più economico del vino e non generano alcuno degli inconvenienti che produce il vino stesso.

Il dottor Cerutti che compì delle analisi fisiche insieme al prof. Monti conferma al congresso la deduzione delle conclusioni del precedente oratore.

Il prof. Szante di Budapest, si dilunga a parlare sulle conclusioni affermando la necessità di studiare e risolvere il problema della conservazione delle uve.

Prende quindi la parola il prof. Marascalchi di Casale Monferrato il quale dimostra che i viticoltori non devono osteggiare questo e quel modo di utilizzare le uve non risentendone essi alcun danno, potendo anzi averne dei vantaggi. La seduta è sospesa a mezzogiorno.

L'Esposizione dei prodotti antialcoolici

MILANO, 24. — Senza cerimonie ufficiali, è stata aperta al pubblico ieri l'Esposizione dei prodotti analcoolici della vite. E' una mostra che, nella sua modestia, non può certo competere con le analoghe — ambulanti o stabili — che fanno parte delle Esposizioni antialcooliche dell'estero, nè con quella che ha lasciato veramente traccia da noi or sono quattro anni: l'Esposizione dei prodotti secondari della vite, tenutasi nella primavera del 1909 a Roma.

L'essere stata, questa mostra di Roma, indetta dal massimo ente agrario che ci sia in Italia, la Società degli agricoltori italiani, dietro suggerimento del noto deputato agrario on. Ottavi, dice subito che antialcoolismo e viticoltura non sono di necessità due termini antitetici. Bisogna però osservare che il movente della mostra di Roma (lo dice in parte il suo stesso titolo) era diverso da quello della mostra odierna. Là si trattava, in un periodo di sovraproduzione viticola prolungata e intensa, di cercare ogni possibile utilizzazione dell'uva diversa dal vino, allo scopo di diminuire in qualche modo l'offerta di questo sul mercato. Da ciò avrebbero dovuto derivare due benefici: si sarebbe cioè concorso a ricondurre un po' d'equilibrio nella domanda e nell'offerta: e si sarebbe mostrato al pubblico e agli stessi produttori quante altre cose si possono cavare dalla vite oltre al vino.

E sono in realtà molte: uve da tavola fresche, conservate, essicate, mosti e vini concentrati, mosti sterilizzati e vini senza alcool, prodotti della ditsillazione del vino e delle vinacce, spumanti estivi, mosti lavorati e conservati per la alimentazione e loro applicazioni, cura dell'uva o ampeloterapia, aceti, uva e tralci nella alimentazione del bestiame.

E' ovvio che parecchie di tali categorie non possano essere rappresentate nella mostra odierna, aperta nel piano terreno della Villa Reale. Ma è pure ovvio il dedurre che gli agricoltori sono capaci e pronti a fornire ai consumatori, tutti quei prodotti analcoolici della vite che loro si possono chiedere; tutto sta a chiederli, cioè creare una richiesta viva, generale, continuata di tali prodotti. E questo è appunto uno degli scopi ai quali tende l'attuale Congresso.

La parte più.... appetitosa della mostra arriverà a giorni.

La stagione che da qualche settimana ci ha fatto dimenticare i miti calori autunnali, ha ritardata la maturazione delle uve da tavola, che sono — per certi rispetti — più esigenti delle uve comuni o da vino; e perciò dobbiamo per due o tre giorni accontentarci delle uve appassite o conservate, signorilmente disposte in scatole di legno. Ce ne sono specialmente dal Piacentino, che è una zona rinomatissima per le uve da tavola, e che fa da tempo una regolare esportazione all'estero, sopratutto in Germania, abbastanza bene organizzata. C'è pure dell'uva in tralcio, di provenienza abruzzese.

La sala più ricca è quella dei mosti sterilizzati, dei vini senz'alcool, degli sciroppi d'uva. Quest'ultimi vengono dalla Romagna; i vini senz'alcool, che nei paesi del nord amanti dell'uva sono già discretamente diffusi, sono tutti esteri.

I mosti sterilizzati sono tutti o quasi italiani. Vi sono espositori veneti, lombardi, piemontesi, siciliani: c'è anche la R. Cantina sperimentale di Barletta. Il che vuol dire che i vitigni d'ogni parte d'Italia dànno prodotti suscettibili d'esser lavorati nel modo più analcoolico possibile. Non occorre dire che tutti i prodotti esposti si possono degustare nella sala speciale.

Degne di nota le mostre della Croce Azzurra, associazione internazionale contro l'alcoolismo. e della Lega antialcoolica russa, con diagrammi, fotografie, quadri dimostrativi di propaganda. Notiamo infine una raccolta di macchine per la preparazione dei prodotti esposti, filtri, torchi, ecc., e numerose pubblicazioni italiane e straniere.

La Società "Puglia,, allarga e intensifica la sua attività

BARI, 24. — La «Società di Navigazione Puglia» nell'intento di dare maggior sviluppo alle sue linee coll'Albania e coll'oriente dell'Adriatico ed in genere per consolidare tutta la sua vasta organizzazione di fronte alla crescente concorrenza delle linee straniere concluse un'importante operazione finanziaria solla «Società Commerciale d'Oriente di Milano» avente pure il suo ufficio a Bari, il quale ultimo si occupa su vasta scala del commercio col Montenegro, l'Albania, l'Epiro e l'Egeo.

Gli unionisti irlandesi si preparano alla battaglia contro l' "Home Rule,,

LONDRA, 24. — I giornali conservatori pubblicano lunghi dispacci nei quali descrivono la situazione nell'Ulster. Secondo tali telegrammi sono terminati i preparativi per la riunione di una grande assemblea degli Unionisti la quale sarà tenuta oggi all'Ulster Hall ed alla quale prenderanno parte 500 delegati rappresentanti tutte le parti della provincia.

Lo scopo della riunione è quello di prendere misure per la formazione di un governo provvisorio nel caso in cui l'*Home Rule* venisse applicato.

Sir Edward Carson e Sir George Richardson passeranno sabato prossimo in rivista a Belfast la sezione locale delle forze dei volontari dell'Ulster. Secondo le indicazioni che vengono date lo spettacolo sarà imponente. Prenderanno parte alla rivista 14 regimenti. Nei circoli ministeriali si è increduli circa la voce corsa secondo la quale si procederebbe alle elezioni generali per permettere agli abitanti dell'Ulster di far conoscere la loro opinione.

La Cina dà soddisfazione

LONDRA, 24. — La *Morning Post* riceve da Shangai che il generale Changsuen fece una visita ufficiale al consolato giapponese di Nankin per presentare le scuse per l'assassinio di tre giapponesi durante i recenti conflitti nella città.

Dinanzi a una tomba

Mentre si rendevano le estreme onoranze al generale Tomaso Salsa la Preparazione *pubblicava il seguente articolo che merita far conoscere anche ai nostri lettori:*

Vi è, nelle vicende della Sua vita qualche cosa che non è stata rivelata abbastanza, benchè sia tale da meritare profonda meditazione.

Chi abbia memoria dei fatti della nostra Colonia Eritrea sa la parte che in essi ebbe Tommaso Salsa; ed il Suo brillante stato di servizio ne attesta.

Capitano, funzionante da capo di Stato Maggiore, fu prezioso collaboratore del colonnello Arimondi, nella campagna contro i dervisci, la quale, nel dicembre del 1893, si chiuse con la vittoria di Agordat. E in questa sua prima prova bellica, insieme con le ottime qualità di ufficiale di Stato Maggiore in guerra, diede il segno della non comune altezza del suo carattere di soldato.

Pochi i nostri, moltissimi i nemici, e di reputazione, fino allora, di invincibili; le sorti del combattimento volgevano a male per noi; dai ripari del fortino di Agordat scendeva verso il basso, dove furiosamente si combatteva, l'ultima riserva, l'ultima compagnia. Il colonnello Arimondi accennò al suo Capo di Stato Maggiore quell'ultimo manipolo avanzante verso la morte, e mormorò: «Ed ora?» — «Ed ora si muore!» — rispose Salsa, tranquillo e sereno come chi affermi la più naturale e la più semplice delle verità. Le sorti mutarono: il valore dei nostri e la fortuna cambiarono una battaglia per noi quasi disperata in una compiuta e brillante vittoria; ma, nel momento tragico nel quale tutto sembrava perduto, in poche parole si era affermato lo spirito militare di Tommaso Salsa. Tutto per il dovere: quando non c'è altro da dare, si dà la vita! E la sua morte, pur lontana dagli entusiasmi e dai clamori del campo di battaglia, è il corollario diretto e preciso di quella lontana premessa.

Ancora funzionante da Capo di Stato Maggiore lo ritroviamo nella campagna che portò alla presa di Cassala, nella brillante campagna di Adua, di Coatit e di Senafè ed in quella per l'occupazione dell'Agamè. Nella campagna del 1895-96 prima Capo di Stato Maggiore poi — aumentato il corpo d'operazioni — sotto-capo; e nel secondo periodo, dopo Adua, inviato dal generale Baldissera in difficile e delicata missione presso il Negus.

Così egli era l'unico fra tutti i giovani ufficiali che avesse date prove documentate ed inoppugnabili di idoneità alle più alte funzioni dell'ufficiale di Stato Maggiore in guerra.

Ebbene, dopo la campagna di Adua, nella quale, pure, diede opera magnifica — e meglio per l'Italia se la Sua parola fosse stata più ascoltata! — dopo la campagna di Adua gli fu decretata la grande scomunica, e pure essendo fra i migliori, fu per sempre escluso dal Corpo. E' salito ugualmente, perchè il tempo fa giustizia agli uomini di quella fibra e di quel valore; ma in Lui, sebbene non ne movesse mai lamento, restò sempre vivo il dolore della immeritata ed ingiusta esclusione.

Domanderemo perchè egli fosse escluso? Sarebbe ingenuo. Nessuno lo ha mai detto ad alta voce, ma tutti lo sanno per averlo intuito.

Errare è degli uomini: non ci dogliamo, perciò, che in un momento nel quale le passioni ebbero troppo grande parte nella nostra vita, un errore sia stato commesso, allontanando Tommaso Salsa dal Corpo di Stato Maggiore. Ci dogliamo, invece, che nell'errore si sia persistito anche allorquando era da presumere che le passioni dovessero esser calmate e la giustizia dovesse riprendere la sua via.

Ed ora, meditando, dinanzi a questa tomba che si apre, ci assale ostinato ed opprimente un dubbio: se il nostro ambiente militare sia ormai ben risanato, oppure se non vi sia ancora ragione di temere che simili o consimili colpe possano ancora ripetersi. E ricordando le magnifiche parole di Giosuè Carducci, nel discorso per la morte di Garibaldi, quando invocava che come gli antichi, in segno di onore, usavano gettare sul rogo degli eroi ciò che avevano di più caro, così gli Italiani gittassero sul rogo che avrebbe dovuto essere acceso per incenerire la Salma dell'Eroe ciò che avevano di più tristo — le loro passioni e i loro rancori; ricordando questo pensiero, noi invochiamo che la tomba che accoglierà la rimpianta salma di Tommaso Salsa chiuda con essa l'ultima ingiustizia e l'ultimo ingiusto dolore.

La riforma doganale agli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Si afferma che il *bill* relativo alle riforme delle tariffe doganali sarà presentato fra qualche giorno alla firma del presidente della confederazione. Si ritiene probabile che la relazione della conferenza doganale che verrà presentata alla camera non solleverà l'opposizione.

Gli italiani giudicati da uno scrittore svizzero

Non ultimo tra i rimproveri, che vengono fatti agli italiani, è quello di non essere tanto *sciovinisti* (per usare l'antipatico vocabolo ora in uso) quanto i francesi. Orbene il signor C. Aubert, pubblicando nella *Bibliothèque Universelle et Revue Suisse* un articolo su Napoli, dà un giudizio ben differente sui sentimenti patriottici degli italiani. Lo riportiamo, certi di far piacere ai nostri lettori:

«Quantunque gl'italiani abbiano un sentimento profondo della loro dignità personale, non si può dire, che siano nè suscettibili, nè piccini... Hanno tutte le qualità degli uomini del mondo, che rendono gradevoli le relazioni giornaliere: le attenzioni delicate, la mancanza di pregiudizi, la più gran naturalezza e l'indulgenza per tutte le debolezze. Solo sul punto d'onore patriottico sono ferocemente sospettosi ed intolleranti. Una parola basta per far cambiare le loro simpatie. Vanno così alternativamente dai francesi agli austriaci, dai tedeschi ai russi, con dichiarazioni di amore, o di esecrazione. Una lode li rende felici, mentre una critica anche, se vera e fondata, li fa andare in collera. Il loro paese, le loro istituzioni, la loro storia, i loro grandi uomini sono intangibili: essi non intendono ragione sopra questo. Sono delle quantità, che bisogna accettare in blocco! Se voi vi bisticciate con loro non sarà, perchè avrete mancato loro di parola, perchè li avrete fatti attendere sotto la pioggia e il vento, o perchè avrete danneggiati i loro interessi, offesa la morale o la religione; sarà perchè avrete parlato male dell'Italia!».

Per provare poi, che gli italiani hanno un carattere così complesso da essere spesso indecifrabile per gli stranieri, riporta questo giudizio dato da Napoleone III nel 1859 su Vittorio Emanuele:

«Egli è un composto di contrasti, come credo che non ne sia mai esistito l'eguale. Sono due, o parecchi uomini messi insieme con un processo sconosciuto e che si fanno eternamente la guerra in lui. Mentre è il più grande aristocratico che esista in Europa, non si trova a suo agio che in mezzo al popolo, che però lo turba. Fanatico del far niente, corre per mesi intieri su per i monti, difensore del diritto divino accetta le corone tolte dalla testa dei suoi più prossimi parenti; fervente cattolico, fa la guerra al Papa. Infine è l'uomo che forse disprezza di più i tempi nei quali viviamo e che meglio sa uniformarsi alle loro esigenze».

Cronaca dello Sport

Garros salutato con entusiasmo riparte da Biserta per Tunisi ma deve atterrare a metà strada

BISERTA, 24. — Garros fu costretto ad atterrare qui, in seguito allo spostamento d'un tubo del motore, alla mancanza di benzina e al vento contrario continuo. Un'accoglienza entusiastica si fece all'aviatore dalla folla al campo delle manovre ove atterrò. Un generale al circolo militare felicitò Garros che primo traversò il Mediterraneo.

Le riparazioni di cui l'apparecchio di Garros abbisognava si eseguirono all'arsenale dell'artiglieria e l'apparecchio fu rifornito di benzina.

Garros ripartì alla presenza di grande folla per Tunisi alle 6.50. Conta di arrivare in venti minuti. Ripartirà per Algeri domani.

TUNISI, 24. — Garros causa la nebbia ha atterrato a Ferryville a 25 chilometri da Tunisi.

PARIGI, 24. — Il *Journal* riceve da Tunisi il seguente dispaccio: L'aviatore Garros è giunto all'aerodromo di Carthage Said presso Tunisi alle 5 del pomeriggio.

La distanza dal campo di aviazione di Frejus a Biserta è di 750 chilometri ma colla deviazione effettuata, passando sopra Calvi, Garros in realtà ha compiuto più di 800 chilometri. Il volo in pieno mare è stato quindi di circa 200 chilometri; dal Frejus a Calvi altri 200 chilometri, dal capo Spartivento a Biserta la distanza compiuta è la stessa che separa Marsiglia da Algeri, passando per Minorca, «raid» che come si ricorderà, voleva tentare lo scorso aprile l'aviatore Seguin.

Garros ha impiegato esattamente sette ore e 23 minuti nel traversare il Mediterraneo da Frejus a Biserta. La velocità media all'ora per il percorso effettivo di 800 chilometri è stata di 101 chilometri.

Due cadute mortali sui campi d'aviazione in Francia

OWIDI, 24. — Il tenente aviatore Solleiland faceva stamane delle evoluzioni col suo monoplano, quando cadeva da 50 metri d'altezza.

L'apparecchio rimase fracassato e l'aviatore è morto sul colpo.

REIMS, 24. — L'aviatore Carpantier a bordo d'un monoplano proveniente qui da Juvisy, quando fu a poca distanza dalle città perdette l'equilibrio e mentre l'apparecchio andava precipitare da una parte egli cadeva dall'altra.

Soccorso da Vedrines, Carpentier è stato trasportato a Raems. Egli versa in gravissime condizioni, e si dispera a salvarlo, essendosi fratturato il cranio.

Contro la tratta delle bianche all'Argentina

BUENOS AYRES, 24. — Il senato ha approvato la legge contro la tratta delle bianche.

E' morto il tenente generale Donato Alvarez decano dell'esercito.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

I. elenco dei premiati all'Esposizione

Diamo il primo elenco dei premiati all'esposizione intermandamentale:

Riparto II. — INDUSTRIA
Divisione VI.a — Classe 15.a

Macchine industriali

Demetrio Maddalena di Ciseris medaglia d'argento per apparati elettrici — Bisattini e Com. di Udine medaglia d'oro per apparecchi di riscaldamento — Clama Antonio di Artegna (fuori concorso) diploma di benemerenza — Colombaro Gioacchino di Remanzacco diploma di medaglia d'oro d'incoraggiamento per l'aeroplano e due motori — Ditta Casali e Figli Zuzzara e la ditta Ferretti e Goggi di Tortona, queste (fuori concorso) diploma d'onore per macchine, motori agricoli e presse foraggi — A. G. Fratelli De Biasi di Cividale per stufe in maiolica diploma di medaglia d'oro — Ditta Pasquale Tremonti di Udine (fuori concorso) diploma d'onore, per cucine, stufe, lavori in rame ecc. ecc. — Nigris Angelo di Udine medaglia d'argento per lampada di sicurezza e pompe — Barbina Erasmo di Mortegliano, medaglia di bronzo per seghetti, livelli ecc. — Ing. C. Olivetti e Comp. di Ivrea (fuori concorso) diploma di medaglia d'oro per macchine da scrivere — ing. Carlo Facchini di Udine diploma di medaglia d'oro di primo grado per bilancie — Basso Guglielmo di Buttrio medaglia di bronzo per orologio da torre — Arturo Polo di Tricesimo menzione onorevole per gruppo di tre rubinetti per filanda — Dell'Anese Vittorio di Spessa diploma di medaglia d'argento per tirafili di ferro — Spollero Antonio di Faedis menzione onorevole per tirafili di ferro — Cicchio Luigi di Cividale medaglia d'oro piccola per macchina per arelle di legno.

Divisione VI.a — Classe 16.a

Macchine ed attrezzi per trasporti

Borsetta Silvio di Mortegliano diploma di medaglia d'argento per bicicletta montata — Pizzamiglio Napoleone di Udine diploma di medaglia d'argento — Seretti Guglielmo di San Giorgio di Nogaro medaglia di bronzo per ferri da cavallo — Masetti Gio. Batta di Remanzacco medaglia d'argento per carri da trasporto — Pravisani Giuseppe di Planis (Udine) diploma di medaglia d'argento per una ruota e carro — Di Barbora Giuseppe di Mortegliano medaglia di bronzo per ferri da cavallo — Milanopulo Giovanni di Udine medaglia d'argento per scappamento d'automobile — Saccavini Domenico di Premariacco Menzione onorevole per carro da trasporto — Del Basso Luigi di Cividale diploma di medaglia d'argento per biciclette e verniciature — Meretto Luigi di Udine medaglia di bronzo per vettura — Cumini Domenico di Collalto (Tarcento) medaglia d'argento per ferri da cavallo — Caneva Eugenio di Cividale medaglia d'argento per carrozzella per invalidi e biciclette — Bernardis Attilio di Corno di Rosazzo medaglia di bronzo per ferri bovini — Bertoli Giam Battista di Paderno (Udine) diploma di medaglia d'oro per carri da trasporto, torchi, arnesi diversi ecc. ecc. — Fratelli Fattori di Planis (Udine) medaglia d'argento per da trasporto per carrelli — Giavitto Aristide di Faedis medaglia di bronzo per due charrette — Ferro Giuseppe di Palmanova diploma di medaglia di argento per una vittoria — Ballico Antonio di Udine diploma di medaglia d'argento per una charrette — Deganis e Fabris di Percotto diploma di medaglia d'argento per una carretta — Barbina Erasmo di Mortegliano diploma di medaglia d'argento per bicicletta. (segue)

Le operette al Sociale

Cominciando da domani alle ore 8 e mezza la compagnia operettistica «Città di Torino» diretta da Carlo Almanzi darà una serie di rappresentazioni, cominciando con l'operetta «La Casta Susanna» in tre atti; operetta questa nuovissima per Cividale — Maestro e direttore d'orchestra sarà il signor Bruno Cremaschi.

Da GEMONA

Pericolo arrestato in... fasce - In Castello

Ci scrivono 24 (n):

L'altro giorno veniva presa viva, in quel di Alesso, una bella vipera.

Il geometra signor Baldissera Giacomo di qui, la portò a casa e la imprigionò in una vaschetta di vetro coperta di una spessa reticella matellica.

Con sua grande sorpresa ieri il velenoso rettile diede alla luce, tutti belli e sani, sei vispi figlioli, i quali però, possiamo crederlo, saranno impossibilitati, nel corso di loro esistenza, di recare danno a chichessia. Se a tutti i loro simili fosse dato di nascere in tali nidi!...

*** Il Pro Glemona sta chiudendo per quest'anno i lodevolissimi suoi lavori in Castello, lavori che saranno ripresi col riaprirsi della buona stagione.

Allo scopo di attirare maggior gente sul bel colle ad osservare ed ammirare gli ultimi manufatti, per iniziativa della stessa «Pro Glemona» domenica nel pomeriggio il Castello sarà aperto al pubblico e dalle ore 16 alle 18 la banda cittadina suonerà delle allegre marcie e dei bei ballabili.

Naturalmente vi sarà un chiosco ben fornito di birra e di altre bibite, a richiesta dei visitatori-avventori.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Mercato mensile

Ci scrivono 2 (n):

Il 20 c. m. si è riaperto il mercato bovino mensile ed il concorso è stato soddisfacente.

Vennero trattati e conchiusi diversi affari, e per ogni compravendita venne da questo fiorente Circolo Agricolo assegnato un premio.

Il prossimo mercato si terrà il 3 del prossimo ottobre, 3.o sabato del mese; ed anche per quell'epoca il comitato organizzatore ed il Comune pro cureranno agli intervenuti tutte le agevolezze possibili.

Si spera quindi che il concorso degli interessati sarà numeroso.

Da S. VITO al Tagliamento

I solenni funerali del soldato Jannone

Ci scrivono 24 (n):

Stamane hanno avuto luogo i funerali del povero soldato Jannone vittima del tragico errore dell'altra notte.

Dall'ospedale civile dove è stata levata la bara, sino alla fossa dove è stato calato con pio raccoglimento da' suoi commilitoni, è stato un pellegrinaggio popolare imponentissimo.

Senza il bisogno di parole d'ordine, nè di manifesti, le nostre associazioni locali hanno compreso il loro dovere e sono tutte intervenute con i vessilli — la Società Filarmonica da vario tempo silente, ha voluto con scatto unanime portare il suo contributo di cordoglio alla povera vittima — gli ufficiali ed i compagni d'arme sono sfilati anch'essi dietro il feretro con aria grave e commossa — infine il popolo di San Vito e Casarsa ha testimoniato colla sua presenza numerosa che il dolore di una famiglia orbata di un figlio in un modo così fatale, è dolore di tutti, dolore che trascende i confini di Comuni e Provincie per identificarsi in un solo sentimento di fraterna solidarietà.

Al passaggio della salma la folla numerosa che faceva ala, si scopriva reverente. Molti — anzi quasi tutti — avevano le lacrime agli occhi. Non parliamo dell'elemento cittadino più raffinato e sensibile, vogliamo dire anche di povere donne del popolo, del contado, che anch'esse hanno sentito il senso di profonda pietà per la vittima e pei suoi genitori infelici. Nella mente di ognuno, associato al pensiero della vittima, vi era l'immagine di una famiglia dolorante, lontana...

La manifestazione ha voluto anzi essere una gara affettuosa per dimostrare che anche qui, solo, lontano dalla sua terra, ha trovato i compagni che memori e commossi hanno vegliato e trasportato la salma, i superiori che ne hanno tessuto l'elogio, l'omaggio di fiori, di corone, di musiche e di pianti dell'intera anima popolare.

In questo senso San Vito e Casarsa hanno dato altissimo esempio di virtù civili e valga la grande manifestazione a lenire il dolore della famiglia lontana.

Il corteo

L'imponente corteo era così formato: Musica cittadina — Società Operaia con bandiera e numerosa rappresentanza — Unione Esercenti ed Industriali con labaro e parecchi soci — Unione Agenti con bandiera — Società Sportiva Labor con larga rappresentanza, seguiva il picchetto armato del primo reggimento fanteria — poi le corone, bellissime, di fiori freschi, portate da soldati. Noto le seguenti: Gli ufficiali del presidio di Casarsa — Al Soldato Jannone i Casarsesi — Gli ufficiali del reggimento — Al soldato Jannone i sanvitesi — Sulla bara posava quella dei Compagni del Distaccamento.

Dopo le corone, il clero, ed indi la bara portata dai soldati della compagnia del povero estinto. Attorno la bara altri soldati mesti e commossi.

Dietro, noto il capitano Messa sig. Giovanni comandante il distaccamento di fanteria di Casarsa — il capitano Scalettaris signor Riccardo comandante il Presidio Militare di Casarsa — il sottotenente signor Casella Giuseppe — il maresciallo dei carabinieri signor Carli col brigadiere Andreetto e l'appuntato Magagna — il Sindaco di San Vito cav. dottor Morassutti — il segretario com. signor Mariano Fancello — il signor Gaiiussi — Don Emilio Carrara — il signor Mussolini Arnaldo anche in rappresentanz della Società Magistrale Sanvitese — i signori Renato Cargnelli e Dino Fancello per il Circolo Pro Coltura — il segretario comunale di Casarsa signor Mascadella anche in rappresentanza del sindaco — il sig. Domenico Morello — i signori Vendramin Giovanni — Carrara Donato — Vendramin Gio. Batta — Lovisatti — Fogolin Giacomo — Emilio Lovadina — Petracco Giovanni — Perosa Antonio — Primon Luigi Romeo Mori — Vittorio Malacart — Arnaldo Garlatti — Gregoris Giuseppe — Emilio Garlatti — cav. Francescutti Bianco — Andrea Petracco — Paolo Gini — Giuseppe Vaccher — Arturo Zanin — Amedeo Cortese — Giovanni Deotto — Vegnaduzzo — Mauro — Lombardi ed altri numerosissimi.

Dopo soldati ancora del distaccamento di Casarsa ed infine due file di ceri accesi.

Per via Castello, il corteo raggiunse, ordinatissimo ed imponente, la Piazza Maggiore dove dopo un largo giro si ridusse al Duomo dove ebbero luogo le esequie, e quindi proseguì pel camposanto.

Al Camposanto

Prima che la salma scendesse nel terreno il capitano Scalettaris le porse l'estremo saluto con voce commossa.

«Mi sia concesso di esprimere — egli disse — il profondo rimpianto che ha lasciato nel mio animo la morte di questa umile vittima del dovere e di un errore fatale.

Giacchè la sua, non fu la morte bella, invidiata ed ammirata del soldato che pieno d'entusiasmo si slancia alla carica o contro il nemico o alla conquista d'una posizione; nè quella, di chi difende la bandiera del suo reggimento ed offre il petto quale scudo al proprio superiore! no, fu la morte imprevista che ha colpito a tradimento senza alcun motivo, senza alcuna ragione, una giovane esistenza nella pienezza delle forze, quando lo avvenire gli sorrideva pieno di belle speranze!

Povero Jannone! Ferito mortalmente quasi a bruciapelo, mentre nell'oscurità della notte ti recavi a compiere il sacro e gravoso servizio di sentinella, tu non avesti una parola di rancore o di rimprovero verso chi ti ha colpito!

Anima buona ed ingenua, cercasti anzi di coprire con pietosa menzogna la responsabilità altrui!

Lontano dal paese natio, lontano dalla famiglia, negli ultimi momenti di tua vita, trovasti però conforto nell'affettuoso interessamento e nella assistenza dei tuoi compagni e dei tuoi superiori, nè ti mancarono tutte le più premurose ed intelligenti cure dei sanitari che nulla omisero per salvarti dapprima, e per lenire le tue sofferenze quando ogni speranza di salvezza era svanita.

Alla tua salma, invio ora un mesto e reverente saluto, ed auguro pace a te che cessasti di soffrire ed anche a coloro che furono causa involontaria della tua morte.

Ringrazio poi vivamente le autorità cittadine di San Vito, le associazioni e tutte le persone qui presenti, che col loro spontaneo e numeroso concorso, vollero rendere più solenne questa mesta cerimonia, dimostrando ancora una volta che il lutto che colpisce l'Esercito è sempre condiviso dal popolo intero e considerato lutto cittadino».

L'ottimo risultato della pesca di beneficenza

Il risultato finanziario delle feste di beneficenza, pesca, giuochi e ballo, è stato soddisfacentissimo e ne rinnoviamo lode all'instancabile comitato Eccovi le cifre: Entrate in tutto lire 7266 — spese per musiche ecc. lire 3353 — civanzo netto L. 3913.

Tale civanzo venne così distribuito: Al Patronato scolastico L. 2280 — alla Congregazione di Carità L. 760 — alla Casa di Ricovero L. 760 — All'Unione Esercenti ed Industriali rimasero lire 113.

Da TOLMEZZO

Arresto per mandato - Altro arresto per ubbriachezza - Contravvenzione - Furto

Ci scrivono 24 (n):

La mattina del 22 corrente i carabinieri di Ampezzo arrestarono in quell'abitato Ormella Luigi muratore del sito colpito di mandato di cattura perchè condannato a 35 giorni di detenzione per truffa.

*** La sera del 21 andante Genero Luigi, negoziante in maiali da San Vito di Fagagna trovandosi in Paluzza si rese ubbriaco molesto e ripugnante, ed in tale stato molestava la gente non solo ma trovata esposta una tavola di altrui proprietà la ruppe. Intervenuti i carabinieri ed interrogato rispose loro che l'aveva rotto per *gusto!* quindi ad evitare che ripetesse altri *gusti* del genere rinchiusero il Genero in camera di sicurezza nella quale durante la notte ebbe agio di smaltire la sbornia.

*** La mattina del 23 andante fu dichiarato in contravvenzione un tal De Caneva Silvio perchè nelle vicinanze di Muina aveva aperte un pubblico esercizio di osteria senza la prescritta licenza.

*** Nella notte del 21 al 22 corrente ignoti ladri, mediante rottura della porta penetrarono nell'osteria sita nelle vicinanze della frazione Muina (Ovaro) ed a danno di De Caneva Silvio rubarono tre pezze e mezza di formaggio, birra e pane del complessivo valore di L. 51. I carabinieri di Comeglians, ai quali fu querelato il furto, indagano per scoprire gli autori.

Da PALMANOVA

Sponsali

Ci scrivono 24 (n):

Ieri il vostro corrispondente l'egregio signor Riccardo Geremia impalmava la gentile signorina Cimira Cosmi.

Agli sposi felici il *Giornale di Udine* manda le sue più vive congratulazioni e i più fervidi auguri.

Beneficenza

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Angelina Tavani-Miani:

Umberto e Giulia Lanzi L. 5 — Impiegati del Monte di Pietà 5 — Bearzi dottor Guglielmo 2 — Michielli Rosa 2 — Trevisan Domenico 1 — Bernardinis Emma 1 — Avoledo Antonio 1 — Tami dottor Ascanio 1 — Brugger Arnaldo 1 — Zanolini Giuseppe 1 — Torossi fratelli 1 — Ronzoni Fratelli 1 — Colussi Luigi 1 — Zandonà dottor Ugo 1 — Marni Augusto 1 — Antonietta vedova Filiputti 1 — Bertossi dottor Giacomo 1 — Renato Del Mestre 1 — Zanolini Carlo 1 — Bernardinis Caterina e figlia 0.60 — Avinci Antonio 0.50 — Morteani Giovanni 0.50 — Zazi Orazio Merletta 0.50 — Marcuzzi Lucia 0.50 — Mucelli Giovanni 0.50 — Bert Ernesto 0.50 — Damiani Cesare 0.50 — Deotto Lorenzo 0.50 — Urdich Luigi 0.50 — Gaspardis Giorgio 0.50.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 24 (n):

Domenica 28 corrente alle ore 8 ant. nel locale di residenza del municipio, avrà luogo una seduta straordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Liquidazione specifica dell'ing. signor Mosè Schiavi competenze per il progetto di costruzione della strada Buia-Tarcento.
2. Consolidato di spese obbligatorie e facoltative per l'istruzione elementare da versarsi alla tesoreria dello Stato.
3. Rimborso alla Esattoria Consorziale di Gemona di quote inesigibili.
4. Modifiche alla tariffa tassa fuocatico.
5. Approvazione di deliberazione della Giunta Municipale 14 settembre corrente di prelevamento dal fondo di riserva.
6. Rinnovazione del quarto della Congregazione di Carità.
7. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1918.
8. Nomina della Commissione per le tasse comunali.
9. Ampliamento di strada nella borgata di Ursinins Grande.

Da S. DANIELE

Telegramma per la morte del gen. Salsa

Ci scrivono 24 (n):

Il Sindaco ha comunicato il seguente telegramma alla famiglia del generale Salsa:

«Giunta Municipale San Daniele del Friuli ove compianto generale dimorò alcuni mesi lasciando memoria imperitura partecipa dolore Italia intera sparizione Eroe antico fra i più illustri risorgimento della Patria esprime profonde condoglianze famiglia».

Superfluo aggiungere che fu trasmesso appena avvenuta la morte del generale.

Da CUSSIGNACCO

Funerali

Ci scrivono 24 (n):

Ieri seguirono i funerali della compianta signora Zorzini Amelia di anni 22 maritata Mercurio Guglielmo.

Oltre ai parenti molti conoscenti seguivano la bara. Sul feretro posava la corona del desolato marito ed altre della famiglia, esercenti ecc.

Seguiva inoltre la bandiera della Società Esercenti di Cussignacco.

Dopo le esequie il mesto corteo proseguì per l'ultima dimora, dove il sig. Pian Domenico salutò la salma con commoventi parole.

Una tragedia al manicomio di Perugia

PERUGIA, 24. — Ieri sera verso le 20.15, alcuni colpi di rivoltella rintronarono nel manicomio provinciale di Perugia. Una scena terrificante si era svolta fra alcune signore colà impiegate.

Nel padiglione che porta dalla sede centrale alla sezione femminile, l'ex-guardarobiera e ora vice-ispettrice del manicomio, tale Orsola Vagnetti, aggrediva le guardarobiere, signorine Vittoria Arduini e Fernanda Picchioni sparando contro di esse ripetuti colpi di rivoltella e vibrando all'impazzata colpi con forbici.

La signorina Picchioni, colpita alla testa, cadeva morta, la Arduini rimaneva ferita da più colpi di forbici vibrati con grande veemenza. Fu condotta in stato non molto grave all'Ospedale civile.

La vice ispettrice Vagnetti, allorchè vide le sue vittime in terra, tirò su se stessa due colpi di rivoltella, uno all'orecchio destro e uno in bocca. Fu trasportata moribonda all'ospedale civile.

Fu l'Arduini stessa che, pur grondando sangue dalle ferite in varie parti del corpo, dette l'allarme facendo più di duecento metri a piedi, per recarsi al cancello della villa della sezione femminile, e chiamando al soccorso, gridando: «Aiutatemi, muoio».

Il medico di guardia, dottor Vitali, e il prof. Rossi, udite le grida accorrevano in bicicletta e nella corsa non si avvedevano neppure della morta, che si trovava in terra. Fu l'Arduini che li avvertì che vi era la Picchioni morta.

Nel frattempo altri colpi di rivoltella echeggiavano a circa cento metri dal luogo del delitto. Era la Vagnetti che faceva giustizia su se stessa.

Si procedette subito alle medicazioni più urgenti, delle due ferite e veniva fatta trasportare nella camera mortuaria del manicomio la giovane Fernanda Picchioni.

Le cause della tragedia sembrano riposte in antichi e profondi rancori di cui nulla era trapelato ai superiori, rancori che dovevano esistere solo fra la Arduini e la Vagnetti, poichè sembra che nulla fosse passato fra l'assassina e la povera Picchioni, una buona giovane che da poco si trovava impiegata al manicomio.

La Vagnetti, una signora di quaranta anni, fu per vari anni impiegata in qualità di capo-guardarobiera e quindi di nominata vice ispettrice. Il suo posto di guardarobiera fu occupato dal l'Arduini che disimpegnava benissimo il suo ufficio.

CRONACA CITTADINA

La riunione dei depositanti della Banca Cooperativa

La seduta mattutina

Discussione vivace

Ieri mattina ebbe luogo la riunione dei depositanti della Banca Cooperativa, nella Palestra di Ginnastica.

Erano presenti circa 300 depositanti e la riunione era presieduta dal giudice delegato avv. Zozzoli, assistito dal cancelliere Pascoli.

Era presente il Consiglio d'amministrazione della Banca al completo, col consulente della stessa signor avvocato Giovanni Levi.

Erano pure presenti l'avv. Driussi Commissario giudiziale, il direttore della succursale Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il direttore della Cassa di Risparmio comm. Bonini, il cav. Forcellini del Banco di Napoli.

Aperta la seduta, venne data per letta la relazione del Commissario avv. Driussi.

Vengono lette le proposte di concordato che l'assemblea degli azionisti deliberò nell'adunaza tenuta lunedì p. p.

Domanda per primo la parola un giovane signore che si qualificò per Furlotti, figlio del signor Andrea Furlotti depositante di Verona. Egli critica le proposte del concordato e del Comitato pro Banca, chiedendo che gli amministratori diano altre 100 mila lire, oltre quelle già date a fondo perduto. Ha parole vivaci contro i comitati che avevano l'incarico di raccogliere adesioni, e che le ottennero senza che quelli che aderirono sapessero d'impegnarsi pel concordato (*Si odono parecchi dinieghi*).

Termina dicendo che è una cosa indegna. Una parte del pubblico applaude: ma la grande maggioranza rimane tranquilla.

L'avvocato Baschiera con calore si associa al signor Furlotti figlio, per domandare altre centomila lire a fondo perduto.

Parlano poi protestando contro le parole del Furlotti i ragionieri Comparetti e d'Agostini e giustificano il proprio operato.

La parte ostile dei depositanti rumoreggia e avviene uno scambio di parole vivaci.

Quando s'alza l'avvocato Levi, consulente del Consiglio d'Amministrazione torna il silenzio. L'avvocato Levi dà spiegazioni circa quanto si è potuto fare per addivenire alla presente proposta di concordato; ribatte le osservazioni del Furlotti e dell'avvocato Baschiera.

Essendo le 12 la seduta è rimandata alle ore 14.30.

La seduta pomeridiana

Apertasi nuovamente l'adunanza si notano presso a poco il numero dei depositanti ch'erano al mattino.

Il giudice Zozzoli apre nuovamente la seduta.

Il rag. Agnoli fa una dichiarazione a nome del comitato pro Banca, spiega d'aver consigliato l'accettazione del concordato ai creditori per evitare il fallimento che porterebbe danni incalcolabili alla città e ai creditori maggior danno certamente, che non il concordato proposto.

Il Commissario Giudiziale avvocato Driussi dice che egli al suo posto deve essere obbiettivo. Soggiunge che se anche i creditori non accettassero oggi il concordato, anche col fallimento fra due mesi si sarebbe allo stesso punto delle cose, solo che aumenterebbero le spese a danno dei creditori.

Dà chiare e persuasive spiegazioni intorno alla sua opera e intorno alla situazione della Banca.

L'avv. Baschiera — che la mattina aveva parlato vivacemente con gli stessi argomenti e venendo alle stesse conclusioni del signor Furlotti figlio ed aveva così parlato dopo aver mandato per iscritto la mattina per tempo la sua adesione al concordato — si presenta alla ribalta per dire che in senso obbiettivo egli è favorevole al concordato, ma subbiettivamente no. Egli, di nuovo dichiarando persone oneste e ineccipibili gli amministratori, torna a chiedere ad essi un nuovo, secondo accantonamento di 100 mila lire. Il pubblico che dapprima prestava attenzione ha finito per stancarsi.

Il cav. Minisini dice poche parole per richiamare l'attenzione della assemblea sulla necessità di non dimenticare gli interessi vitali della città, che bisognava salvare, insieme al buon nome friulano.

Ma la parte avversa al concordato, non numerosa e forse non tutto composta di creditori, interruppe con rumori il cav. Minisini che s'affrettò a finire.

La votazione

Dopo di che il signor giudice delegato dà le spiegazioni, circa le modalità per la votazione. E questa incomincia per i creditori presenti, che devono dichiarare se accettano o no il concordato.

Avverte che gli altri depositanti non presenti hanno tempo venti giorni per votare alla cancelleria del Tribunale.

La votazione, malgrado la ressa fatta subito al banco del giudice delegato procede abbastanza rapidamente.

Si calcolò che i votanti fossero da 350 a 400; e che a mezzo delle delegazioni abbiano votato circa 500 persone.

Da informazioni che possiamo ritenere esatte la grandissima maggioranza dei creditori si dichiarò favorevole al concordato. I contrari sarebbero poche diecine.

Per l'omologazione del concordato, come è noto, occorre sia favorevole la metà più uno dei depositanti presenti; e una grande maggioranza in favore si è ieri ottenuta.

Ed occorre poi che siano raggiunti i due terzi del passivo, da parte degli aderenti, cioè di quattro milioni e mezzo.

Verso la ricostituzione

Con le dichiarazioni di ieri, da parte dei creditori, si sarebbe superata la somma di tre milioni; così che è da ritenere che nei venti giorni che rimangono per completare l'operazione, si raggiungerà certamente la cifra necessaria e la Banca Cooperativa sarà ricostituita, conforme al voto generale del pubblico.

Gli alpini sono partiti per l'Albania

Ieri sera col diretto delle 20.11 è partita la compagnia degli Alpini diretta in Albania, come ieri abbiamo annunciato.

I baldi giovanotti, tutti figli del nostro Friuli, palesavano una maschia allegria. Occupavano tre vagoni speciali di terza classe ed una per i bagagli.

Alla stazione furono accompagnati da parecchi ufficiali del reggimento, commilitoni ed amici.

Al momento della partenza del treno i saluti e gli abbracci s'incrociavano fra grida entusiastiche.

Gli ufficiali comandanti della compagnia ten. Piana Carlo e sottotenente Carlo Buglione di Monale furono fatti segno ad una simpatica e cordiale dimostrazione da parte degli ufficiali, dei soldati e dei cittadini presenti.

Gara al calcio

Al nostro campo dei giuochi domenica 28 corrente avrà luogo una gara al calcio tra la nostra seconda squadra dell'A. C. V. e quella della Società «Edera» di Trieste.

Certamente numeroso sarà il concorso di pubblico, poichè riuscirà un «match» importante, data la valentia dei giuocatori delle due squadre.

La tragica fine d'una signora

Abbiamo da Trieste, 24:

Da gravissimo lutto fu colpita la famiglia dell'egregio cav. uff. Emanuele Coen, benemerito direttore dell'Associazione italiana di beneficenza. La sua signora, sofferente in seguito alla morte della sua mamma, da oltre un anno, di gravissima neurastenia, in un accesso del suo male, si gittò nel pomeriggio di ieri dalla finestra della casa del fratello, in via Stadion. Raccolta pietosamente fu trasportata nella vettura del dottor Massimiliano Brunner all'ospedale e sottoposta alle cure più urgenti. Purtroppo a nulla valsero. La povera signora poco dopo spirava.

La dolorosa notizia si sparse rapidamente per la città producendo una impressione di profondo rammarico e d'immensa pietà, perchè i coniugi Coen, per la loro squisita bontà, per la loro distinzione per l'amore che li legava l'uno all'altro, godevano le simpatie di tutti.

La compianta signora Girardelli era cognata del signor Giusto Muratti.

Alle famiglie Coen e Muratti mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

La società Operaia e la commemorazione di Verdi

La Direzione della Soietà Operaia nella seduta del 23 corrente ha deliberato di farsi centro d'azione per raggiungere i seguenti scopi:

a) vendita di francobolli verdiani commemorativi a cent. 5 ciascuno.

b) cercare di organizzare una comitiva di soci e non soci che si rechino a Milano onde partecipare alle onoranze che verranno rese al Sommo Maestro nei giorni 10 al 14 ottobre p. v., avvertendo che in dette onoranze sarà tenuto anche un Congresso per la Educazione popolare musicale. Gli interessati che intendessero di partecipare potranno, per gli schiarimenti all'uopo, rivolgersi alla Segreteria della Società.

Il prof. C. A. Nallino a Napoli

Con recente decreto l'illustre prof. Carlo Alfonso Nallino della Regia Università di Palermo, venne nominato delegato del Ministero presso il Regio Istituto orientale di Napoli.

Feriti e contusi

Lucio Luigi di anni 32 di Pietro manovale da Udine venne medicato al nostro ospedale dal dottor Bagolan per escoriazioni alla pianta del piede e seguente infezione, guaribili in 7 giorni salvo complicazioni.

Ieri nel pomeriggio certa Mondini Maria di anni 54 abitante in Vicolo Gorgo n. 1 mentre attraversava un binario alla stazione ferroviaria inciampò malamente in una rotaia e cadde a terra producendosi una lussazione al femore sinistro.

Dovette essere raccolta dai presenti e trasportata all'ospedale dove il dott. Bagolan la giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte del dottor Zambelli: avvocato cav. Giuseppe e Francesca Nimis L. 15.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte del dottor Zambelli:

Famiglia Filippo Brandolini L. 1. — Antonio Brandolini lire 2 — prof. Gellio Cassi e signora L. 5.

In morte della contessa Paolina Beria di Sale: Ida de Toni Martina L. 2.

In morte di Lucia Severi Bondi: Tomaselli cav. Daulo L. 5.

In morte del dottor Zambelli: Ida de Toni Martina L. 5.

Offerte alla Casa di Ricovero:

La spettabile ditta Fratelli Clain di Udine elargì L. 20 in morte di Vittorio Corassoni.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte del dottor Zambelli: Bevilacqua Domenico L. 1.

In morte della signora Visentini vedova Cella: ing. De Toni L. 2.

Voci del pubblico

La pessima strada del Viale Friuli

Ci scrivono:

Chi transita sull'argine del viale Friuli (Chiavris) la sera nelle notti non illuminate dalla luna, dato che la strada pedonale sul lato destro della roggia non è provveduta di alcun riparo, corre serio pericolo di cadere nell'acqua a causa del buio quasi pesto che vi regna specialmente nei tempi cattivi.

Gli anni passati fanali erano collocati sulla strada maestra, cioè sotto e a destra dell'argine e davano luce sufficiente all'una e all'altro; ora invece i fanali essendo stati trasportati più all'estremità destra della strada, illuminano bensì questa, ma non a sufficienza l'argine. Ad ovviare sinistri ed incidenti, è necessario applicare senz'altro almeno due fanali lungo il tronco inferiore ed uno o due nel tronco superiore dell'argine, e così la amministrazione avrà salvato capra e cavoli.

Per la buona e solerte manutenzione della via pedonale dell'argine stesso, lo stradino invece di spargervi della sabbia, ha creduto più opportuno e più comodo di servirsi della terra rinvanzata e tolta ai margini dell'argine stesso, la quale trasforma la strada pedonale dell'argine in una fanghiglia noiosa e seccante. Si spera che provvedano subito a toglierla e a spargervi della sabbia dove c'è bisogno.

Una battaglia per una ragazza nelle vie di Parigi

PARIGI, 24. — Per una donna parecchie persone, che se ne contendevano i favori, vennero a una terribile rissa stanotte, verso le 12, all'uscita da un ballo alla rue de Gravilliers. I pretendenti della ragazza diedero mano ai revolvers. Furono sparati più di 75 colpi.

Accorsero agenti, ma alla loro vista, i combattenti, dimenticando la reciproca rivalità, si volsero contro di essi e fecero fuoco nella loro direzione. Gli agenti risposero e obbligarono gli aggressori a prendere la fuga, lasciando tre feriti, di cui due in istato disperato. Dal lato degli agenti si contano due feriti, in modo leggero.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'anarchia in Albania

Trattative fra il governo di Vallona ed Essad pascià

VALLONA, 24. — Una deputazione composta dal ministro degli esteri e dal ministro della giustizia si recherà a Durazzo per trattare colà con Essad pascià.

Sono giunti qui parecchi finanzieri, che trattano col governo per avviare trattative col governo per la fondazione della Banca di Stato albanese. Tra questi banchieri si trovano il direttore della Banca provinciale bosniaca barone Bittner ed il direttore del *Wienr Bankverein* Bruno Pollack.

Il noto scrittore albanese Catumbi fu arrestato dai greci a Koritza e doveva essere scortato da soldati greci a Koritza nelle carceri di Florina. Lungo la strada però è stato fucilato dai soldati. I circoli greci eccitano la popolazione ad atti di violenza contro gli albanesi.

Essad proclamato traditore?

SALONICCO, 24. — A quanto si comunica qui Essad pascià ed i suoi aderenti, per il loro proclama dell'indipendenza dell'Albania sotto a sovranità de sultano, furono procamati traditori da Ismail Kemal e sulle loro teste fu posta una taglia. Inoltre si assicura che i combattimenti al confine serbo-montenegrino-albanese si rinnovano quotidianamente in una forma più minacciosa, sicchè la situazione generale è da considerarsi come molto critica.

Il ramo d'ulivo?

VIENNA, 24. — Secondo un dispaccio da Vallona due ministri sono partiti da Durazzo per annunciare ad Essad pascià che parte dalle sue richieste, specie la convocazione immediata del Senato furono accolte dal governo provvisorio.

Le preoccupazioni del Montenegro

CETTIGNE, 24. — Il governo montenegrino segue con viva attenzione gli avvenimenti e i disordini di Albania e cerca di difendere la frontiera contro le incessanti incursioni albanesi. Le truppe destinate a rinforzare le guarnigioni della frontiera contro le minacce albanesi sono già in via; si teme tuttavia che le misure più energiche dovranno prendersi se la situazione si aggrava. (*Stefani*).

La convocazione della conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 24. — *L'Echo de Paris* ha da Londra: Nei circoli diplomatici si ritiene che Sir E. Grey sarà costretto a convocare di nuovo la conferenza degli ambasciatori per occuparsi degli avvenimenti in Albania. Sir E. Grey preferirebbe risolvere tale questione con conversazioni dirette tra i due governi, ma essendo il problema assai delicato il ministro degli esteri inglese sarà obbligato a ricorrere ad una conferenza.

VIENNA, 24. — La *Zeit* ha da Parigi che l'aggravamento della situazione nell'Albania, secondo informazioni da Belgrado preludierà il completo annullamento degli accordi presi dalle grandi Potenze. Da parte serbofila si smentisce l'affermazione che la Serbia stessa abbia esercitato influenze per suscitare l'attuale rivolta in Albania. Conoscitori dell'Albania credono escluso che le attuali lotte possano essere represse senza intervento delle grandi Potenze. Perciò trova molti fautori l'idea di dare alle decisioni della conferenza di Londra una maggiore portata. Previo un accordo fra l'Austria e l'Italia dovrebbe seguire la occupazione da parte di truppe internazionali dei territori nei quali è scoppiata la rivolta. La occupazione dovrebbe essere mantenuta fino alla completa realizzazione della costituzione albanese.

Le condoglianze degli Stati esteri per la morte di Calissano

ROMA, 24. — L'ambasciatore di Russia e il rappresentante dall'ambasciata di Francia si sono recati alla Consulta ad esprimere le condoglianze del loro Governo e le loro per la morte di S. E. il ministro Calissano. Il signor Portale, ministro dell'Argentina, che si trovava a Losanna, ha telegrafato al ministro degli esteri on. Marchese di San Giuliano le vive condoglianze del suo governo e le sue per la morte dell'on. Calissano.

ROMA, 24. — Il consigliere dell'ambasciata ottomana si è recato alla Consulta a presentare le condoglianze del governo in occasione della morte del ministro Calissano.

Il ritorno del Re a San Rossore

PISA, 24. — Stamattina è giunto alla stazione di Portanuova il Re di ritorno da Bergamo. Era accompagnato dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa Mattioli, dal tenente colonnello Squillace, dal cerimoniere Avogadro dell'Azzoni, dal capitano di vascello Moreno. Il Re è salito in automobile e si è diretto a San Rossore.

La "Marco Polo„ a Porto Arthur

PORTO ARTHUR, 24. — La Regia Nave «Marco Polo» è partita per Tsig Tao. A bordo la salute è ottima.

Le disgrazie nelle miniere

BROOVISK, 24. — In seguito alla rottura di un cavo nella miniera Hogromia presso Wissemburg una gabbia nella quale si trovavano 12 minatori è precipitata in fondo ad un pozzo. Quattro operai sono rimasti uccisi e gli altri gravemente feriti.

Preludi elettorali

Il partito democratico costituzionale

ROMA, 24. — Oggi ebbe luogo la riunione del comitato centrale del partito democratico costituzionale italiano.

Erano presenti i delegati di varie sezioni, fra cui il comm. Vanni e l'on. Leonardo Bianchi. La commissione elettorale propone che si appoggi l'indirizzo democratico del governo e che il partito aderisca alle candidature di tutti i componenti l'attuale gabinetto.

L'assemblea all'unanimità accoglie la proposta.

Si delibera poi che il partito appoggierà la candidatura Borghese al primo collegio e non osteggierà le rielezioni di Bissolati al secondo e di Barzilai al quinto collegio, salvo un deciso appoggio in base alla reciprocità, qualora questa potesse essere leamente stabilita.

Si passò quindi alla approvazione delle candidature e per il Veneto vi noto quella di Moschini a Portogruaro.

La direzione delibera di chiamare a far parte della commissione esecutiva l'on. Solimbergo e dà mandato alla commissione di redigere il manifesto elettorale.

La seduta si toglie tra vivi applausi all comm. Varni.

L'incendio d'un negozio a Venezia

Il proprietario carbonizzato

VENEZIA, 24. — Stasera alle 7 e mezzo, nei pressi di San Barnaba, si manifestò un incendio nella bottega di un biadaiuolo. Il fuoco prese in un attimo vaste proporzioni.

Il proprietario della bottega incendiata, certo Vittorio Piranese, che aveva tentato di salvare i denari, investito dalle fiamme non riuscì ad uscire e rimase carbonizzato.

Il povero uomo lascia la moglie e tre figli. Della bottega non rimasero in piedi che i muri. Tutto è andato distrutto. Il danno si fa ascendere a 10 mila lire.

Un altro articolo di Clemeaceau

PARIGI, 24. — Clemenceau, occupandosi della pace turco bulgara e dell'Albania, torna a discutere nell'*Homme Libre* delle relazioni franco italiane.

«Con mezzi che non furono sempre di amichevole persuasione — scrive egli — l'Austria Ungheria e l'Italia hanno ottenuto dalla Conferenza di Londra la creazione di uno Stato albanese, per quanto fosse follia di ritenere che si potesse fare assegnamento su una durevole pace in un paese dove la sola idea comune è quella di non pagare le tasse. Già si segnalano, infatti, torbidi, che, in realtà, non sono che la continuazione di una guerra civile in istato permanente. Gli abitanti albanesi non hanno cessato mai le loro scaramucce con le truppe serbe, e basterebbe che un combattimento prendesse più grandi proporzioni perchè la faccenda potesse avere in Europa qualche sgradevole ripercussione.

L'Austria Ungheria, che aveva ogni interesse ad intendersi con la Serbia, la quale non domandava di meglio, ha invece respinta la Serbia dall'Adriatico e l'Italia si è associata a questa azione che la mette assurdamente in opposizione con gli interessi greci in Epiro e nelle isole.

«Il solo fatto di notare che le città di Coritza e di Argirocastro in Epiro sono abitate da popolazione greca e che l'Isola di Rodi è un'isola ellenica, provoca contro di noi nella stampa italiana un furore indescrivibile: ci accusano di voler *umiliare e annichilire* l'Italia.

«Io credo che se i nostri onorevoli colleghi fossero più sicuri dei loro diritti, consentirebbero a discuterli più pacificamente. La politica triplicista, a cui si sono lasciati andare gli italiani, li condanna ad arguire che noi siamo loro nemici, e si accaniscono ad invocare l'accordo con l'Austria-Ungheria, che risponde, come è noto, con i decreti del luogotenente di Trieste.

«Un giornale romano ci ha proposto di discutere amichevolmente nel giorno stesso, in cui un suo redattore ci trattava in modo abbastanza vivace. Siccome noi e l'Italia abbiamo, in parecchi punti, interessi molto più importanti che non a Rodi e a Coritza, io credo che sarà migliore consiglio, invece di spolmonarsi per raccomandarsi a vicenda la calma, risolversi semplicemente a conservare il proprio reciproco sangue freddo».

Re Costantino lasciò Parigi

insalutato ospite come era venuto

PARIGI, 24. — Re Costantino lasciò stamane alle 8.10 Parigi diretto a Londra.

Lo salutarono alla partenza numerose personalità ufficiali, il generale Eydoux, il principe Roland Bonaparte, il ministro di Grecia Romanos, il personale della legazione greca, numerosi membri della colonia greca acclamanti il sovrano al momento della partenza.

I ladri nella casa di Riccardo Wagner

PARIGI, 24. — Il *Temps* ha da Berlino:

Alcuni malviventi penetrarono, la scorsa notte, nella villa della signora Cosina Wagner, vedova del sommo maestro, a Beyreuth e rubarono vari oggetti che appartenevano al maestro, tra l'altro una tabacchiera e un prezioso orologio.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100.71.

Dot'. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mattina improvvisamente cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Giulia Canciani ved. Cosattini

d'anni 87

La figlia Emilia Cosattini ved. Cosattini, i figli dott. Vittorio, rag. Aristide e prof. Achille, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne danno, addolorati, il triste annuncio.

Plaino (Udine) 24 Settembre 1913.

Per espresso desiderio della defunta i funerali seguiranno venerdì alle ore 10 in Plaino e la salma sarà ivi tumulata, senza fiori e senza torci.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carres

— Ci arrivo caro signore... Ecco, d'altronde l'affare in due parole... Stiamo attualmente preparando un colpo splendido... Vi propongo che dovrò usare di tutta la mia influenza per farvi ammettere d'un tratto nell'associazione colla partecipazione intera ai benefizi...

Des Ollières fece un atto di ripulsione.

— Credevo che foste diventato davvero un galantuomo.

— Precisamente, ma solo dopo quest'ultima operazione, perchè saremo ricchi...

— Voi non siete che un furfante, Valentino, è furfante resterete, perchè sono in voi i più bassi istinti.... Ma ciò non mi riguarda... accomodatevi colla vostra coscienza... Per me credo che questa conversazione compromettente sia durata già troppo.

— Perdonatemi, signor Raoul... Chi vuole il ne, vuole i mezzi...: Voi mi dicevate poco fa che avevate assolutamente bisogno di trovare trecentomila franchi... Che cosa può succedervi ove non riuscite a trovar questa somma?

— Potrei andare in galera.

— Non sarebbe gran male, poichè si ritorna.

— Sicuramente; ma siccome non mi va a sangue di far questo viaggio, neanche con biglietto d'andata e ritorno, così preferisco di aggiustarmi diversamente.

— Ebbene... non avete che ad aggiustarvi nel modo, che v'ho detto.

— Sappiate, Valentino, che non intendo abbassarmi a sì criminosi espedienti — rispose Raoul, con una certa alterigia. — Mio padre era un onest'uomo ed io ho ereditate le sue tradizioni di galantominismo...

— Permettete, permettete — interruppe questa volta Laruelle, che aveva avuto campo a riflettere. — Voi avete detto, che se non trovate il mezzo di pagare quei trecentomila franchi che dovete, potreste andar in galera... Ciò vuol dire che questo debito è di una specie molto.... delicata.... chè il risultato di una falsificazione, per esempio...

Per conseguenza, non è veramente il caso per voi di fare lo schifiltoso... tra il falso ed il furto non c'è che una differenza; che il falso è molto più grave e il falso vi condurrà alla galera in ogni modo, che rimborsiate o no il danaro.

—Ma chi v'ha detto che si tratti di un falso? — balbettò Raoul.

— Non ci vuol molto a capirlo... non c'è altro modo di spiegare il vostro imbarazzo ed i vostri timori... Potete confessarlo schiettamente.... Guardate, sono sicuro che i vostri scrupoli cominciano ad attenuarsi e siete quasi deciso a venire con noi...

— Neanche per ombra... Possiedo ancora molte terre, le ipotecherò e, quando sarò uscito da questa situazione, giuro che non mi vi esporrò mai più.

— Questo è un giuramento da beoni, signor Des Ollières — mentre si dico fareste pur bene... Insomma, io non insisto... E' questione di temperamento.... Alla fin fine meno numerosi saremo, tanto più considerevoli saranno i benefici per ciascuno di noi... Ah! che grasso affare, signor Raoul. Vi sono, a quanto pare, più di tre milioni di lire al portatore e quasi un milione di gioielli... C'è la disgrazia che sui titoli v'è ribasso; bisognerà portarli in Inghilterra e far molte pratiche per trarne dal quaranta al cinquanta per cento.

— Addio, Valentino... Vi lascia a' vostri tristi disegni.

— Non andatevene così... Non avete più voglia di parlare al signor Vernois?

— Il signor Vernois?... Chi ha parlato del signor Vernoi?

— Nessuno; ma ho supposto che in rue Roquepine andaste a cercare di lui.

— Come conoscete il signor Vernois?

— Oh! è una conoscenza vecchia... Vi spiegherò la cosa... Una volta, cioè appena uscito di casa vostra, sono stato domesticato di una famiglia De Lovasy, nella quale il signor Vernois era ricevuto... A dir la verità, non aveva l'aria di venirci per suo divertimento... era sempre ingrugnito e cupo, quand'era là... specialmente la coppia de' giovani sposi sembrava gli desse ai nervi orribilmente.... Perchè bisognava sapere che, in quella famiglia, c'erano, non solamente quella famiglia, c'erano non solamente il padre e la madre, ma anche il figlio, ammogliato di fresco con una bella e giovane signora...

— Poveri sposini!.... Non sono stati felici un pezzo... Il signor Antonio è morto dopo dieci mesi di matrimonio... non ha neppur conosciuta la sua bambina, nata tre settimane dopo la sua morte...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.86, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.82, Austria [corone] 105.77, Pietroburgo rubli] 270 13, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 23 06

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 conta. 11 98.50, fine settembre idem 98 80 idem 3.1/2 0/0 98.05.

Azioni: Banca d'Italia 1421, Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 541 50 Ferrovie Medit. 1480. — Naviga. Gen. It 443.—, Società Veneta 120 50.

Azioni: Londra 15.02; Svizzera 100 60.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 42 id. id. fine settembre 98 42 Italiana 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1416,— Banca Commer. Ital. 836,— Credito Ital 541 — Ferrovie Merid. 641.—, id. Medit. 277.50. Nav. Gen. Ital. 440.—, Raff. Ligure Lombarda 333.—, Acciaierie Terni, 1480 Eridania 865 —, Ansaldo Armstrong e C. 277.50

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0/0 97.60, Italiana 3, 1/2 0/0 88.65, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 3/4 Obblig. Ferr. Lombarde 357.50, Cambio su Italia 99 3/16 Rendita Turca 87.— Rend. Russa 1891 43.95 id. 1906 101.95, id. 1900 92.32, Portoghese 63.7, Banca Commerciale 830 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8. 10 A. 10 14, A.15 30, D. 17.15, O. 18.05.

Per Tolmezzo-Villa (partenza Stazione per Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.40, A. 8.10, O. 13. M. 15.45, D. 17.55, D. 18 55, O. 20.6.

Venezia: 4.25. D. 6.54, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 16.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.33

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, D. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.55, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.42, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.36, 21.50.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.53, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.59, 15.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.56 - 8.35 - 11.4 - 18.40 - 17.5-4 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.28 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).